

## FAIB Confesercenti - FEGICA Cisl - FIGISC Confcommercio

RACCOMANDATA A.R.  
(anticipata via mail e fax)

Roma, 8 giugno 2009

Spett.le  
Commissione di Garanzia dell'attuazione  
della legge sullo sciopero nei servizi  
pubblici essenziali  
Via Po, 16/A  
ROMA

c.a.: Presidente prof. Antonio Martone  
Commissario delegato Avv. Giovanni Di Cagno

e, p.c.: Presidente del Senato della Repubblica  
Presidente della Camera dei Deputati  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Oggetto: proclamazione "sciopero generale" impianti distribuzione carburanti. Vs. prot. 10841/RU del 5/6/09.

In relazione alla comunicazione di codesta Commissione circa il mancato rispetto del "periodo di franchigia" le scriventi intendono segnalare che la proclamazione - ancorchè senza una precisa comunicazione di merito, fissata dal codice di regolamentazione in 10 giorni prima dell'astensione dalla prestazione- era stata proclamata prima che venissero fissate le date del "Referendum".

Le scriventi Federazioni, quindi, in perfetta buona fede hanno ritenuto che gli eventuali ballottaggi per le elezioni provinciali e/o comunali, non configurassero la fattispecie prevista dalla franchigia, vista l'esiguità del corpo elettorale chiamato ad esprimersi.

Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio, sulla scorta della comunicazione in oggetto, intendono spontaneamente aderire alla sottolineatura evidenziata e, perciostesso, comunicano la loro decisione di differire le giornate di chiusura degli impianti stradali ed autostradali, dal 24 e 25 giugno ai giorni di **Mercoledì 8 e Giovedì 9 luglio 2009**.

All'origine della vertenza che ha reso indifferibile la chiusura degli impianti di distribuzione carburanti su tutto il territorio nazionale, c'è la inesistente volontà di una parte consistente dell'industria petrolifera a procedere, contrattualmente, all'adeguamento del "margine pro-litro" dei Gestori (fermo, in alcuni casi, da oltre tre anni a costi notevolmente crescenti), secondo quanto disposto con la Legge 57/01 nonché ad insistere per la modifica unilaterale dei contratti di affidamento in uso gratuito, anch'essi regolati dalle disposizioni normative contenute nel Decreto Legislativo 32/98.

In questo quadro nel quale le compagnie petrolifere fornitrici del prodotto suggeriscono un prezzo raccomandato ma mettono in atto campagne di vera e propria concorrenza nei confronti dei Gestori scendendo direttamente al consumo, ovvero "imponendo" partecipazioni a campagne di sconto rispetto allo stesso prezzo consigliato, il Gestore non può neppure intervenire, perché obbligato ad acquistare esclusivamente dalla medesima compagnia a prezzi prefissati. Ciò in evidente violazione delle norme contenute nel Regolamento CE 2790/99, con esigui "margini medi" lordi che, per chiarezza, non arrivano a 40,00 € per mille litri.

Le sollecitazioni per invertire questa tendenza sono cadute spesso nel vuoto: neppure il calo drastico delle vendite (macro fenomeno in autostrada) che costituiscono il moltiplicatore che consente al Gestore di sostenere il bilancio della sua attività, ha fatto sì che corrispondesse un'apertura sui temi di carattere economico e normativo.

Sul versante che interessa, generalmente, la Pubblica Amministrazione, va registrato che è rimasto totalmente lettera morta il "protocollo d'intesa" sottoscritto il 20 giugno scorso fra le scriventi ed il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, e che costituiva il "contrappeso" all'introduzione di una normativa tesa a chiudere la procedura di infrazione a carico dell'Italia avviata dalla Commissione Europea.

Ad aggravare una situazione già allo stremo, giungono anche provvedimenti legislativi promossi dal Governo -quali quelli approvati al Senato ed oggetto dell'esame della Camera dei Deputati (atti Camera 1441/ter - artt. 44 e 51) che obbligano la nostra Categoria -unica nel panorama commerciale italiano- a comunicare, ad esempio, ogni variazione di prezzo al MSE perché quest'ultimo ne faccia oggetto di un'informazione telematica a beneficio degli automobilisti, ovvero a stravolgere quanto previsto dalla normativa fiscale generale per la definizione della tassa annuale da versare alle Camere di Commercio.

Infatti, la normativa di riferimento, prevista dalla vigente normativa, prevede che il volume di affari di un impianto di distribuzione carburanti per uso di autotrazione, venga considerato al "netto del prezzo corrisposto al fornitore" (oltre il 65% del prezzo al pubblico è costituito da accisa ed Iva). Riprova ne è il fatto che i Gestori compilano la loro dichiarazione periodica Iva su tale imposta gravante sul "margine".

Da ultimo le scriventi intendono ricordare che proprio per la peculiarità dell'attività svolta, da molto tempo fruiscono di un "abbattimento forfetario dal reddito d'impresa" che, nonostante abbia trovato soddisfazione per il triennio 2008/2010 nelle Legge finanziaria manca, per gli ultimi due anni, di un'adeguata copertura. Come dire che non c'è alcuna certezza, nonostante ciò sia previsto finanche nel richiamato protocollo d'intesa e nonostante le ripetute assicurazioni verbali che il Ministro dello Sviluppo Economico ha inteso fornire ma che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora inteso confermare (subordinandone l'erogazione e l'ampiezza alle disponibilità di "cassa").

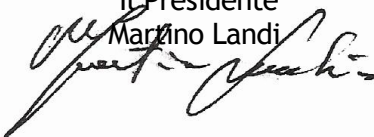
Proprio perché tale situazione non è più oltre sopportabile (ne componibile negoziabilmente), le scriventi Federazioni hanno deciso di proclamare la chiusura degli impianti su tutto il territorio nazionale: per richiamare le compagnie petrolifere fornitrici in esclusiva agli obblighi loro derivanti dalle richiamate Leggi ed il Governo -unitariamente assunto- a tenere fede agli impegni sottoscritti con la nostra Categoria.

Ci corre l'obbligo, infine, di sottolineare che la chiusura degli impianti avverrà nel rispetto del codice di regolamentazione (a questo proposito le scriventi chiedono un incontro ad hoc per proporre un nuovo codice di autoregolamentazione) imposto alla categoria ma, nel contempo, dichiarano che -fermo quanto ivi contenuto- valuteranno se proclamare ulteriori chiusure tanto nel mese di agosto quanto nel mese di settembre (in date ancora tutte da definire).

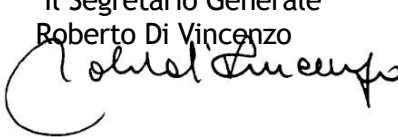
Ci auguriamo che, nelle more della vigente normativa di regolamentazione, codesta Commissione possa valutare opportuni interventi per il "raffreddamento" della vertenza in atto.

Con osservanza

Il Presidente  
Martino Landi



Il Segretario Generale  
Roberto Di Vincenzo



Il Presidente  
Luca Squeri

